

**DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE**  
**S.C. IGIENE E SANITÀ PUBBLICA**

Via de Ralli n.3 34128 – TRIESTE

**Responsabile del procedimento:**  
dott.ssa Ariella BREDA

**Referente per quanto comunicato:**  
dott. Andrea TICALI

Spett.  
Direzione centrale difesa dell'ambiente,  
energia e sviluppo sostenibile  
Servizio valutazioni ambientali  
Via Carducci, 6  
34133 Trieste  
pec: [ambiente@certregione.fvg.it](mailto:ambiente@certregione.fvg.it)

e-mail: [segreteria.igienepubblica@asugi.sanita.fvg.it](mailto:segreteria.igienepubblica@asugi.sanita.fvg.it)

**Oggetto:** D.Lgs 152/2006 – DPR 357/1997 – DGR n. 1183 dd 05.08.22. Valutazione ambientale strategica e valutazione di incidenza della Variante n. 12 al Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) del Comune di Trieste denominata “ACCESSO NORD: MOBILITA’ SISTEMATICA TURISTICA”. Indizione conferenza dei servizi istruttoria. VAS/876 – SIC/879.

In riferimento a quanto in oggetto, per quanto di competenza, al fine di verificare la sussistenza di “ragioni connesse alla salute dell’uomo e alla sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l’ambiente”, come da vs nota di data 10.05.2023 con protocollo n. 0273485, si rappresenta quanto segue.

La valutazione e la contestualizzazione dei possibili effetti sulla salute, derivanti dalla realizzazione di quanto previsto nel procedimento in oggetto, non risultano di facile definizione e lo strumento attualmente più utile in tal senso non risulta applicabile, sia per ragioni normative che per motivi meramente procedurali.

Nello specifico, si fa riferimento alla “Valutazione d’Impatto Sanitario” (VIS), procedura recepita dal DL.vo 104/2017 che consente di valutare i potenziali effetti di una politica, piano, programma e progetto sulla salute della popolazione, e la distribuzione di tali effetti all’interno della popolazione esposta.

Ad ogni modo, a seguito della disamina della documentazione prodotta, si esprimono alcune considerazioni.

L’attuale contesto ambientale urbano, pur non essendo inserito in un quadro caratterizzato da alti livelli di inquinamento atmosferico tipico dei paesi a basso e medio reddito, risulta meritevole di attenzione, viste le più recenti evidenze di letteratura scientifica in cui si riportano effetti avversi sulla salute anche in situazioni di esposizione notevolmente inferiore rispetto a quanto studiato in passato.

Gli effetti sanitari avversi a suddette esposizioni (in particolare a PM, NOX e CO) riguardano sia la mortalità che la morbilità nei confronti di diverse patologie, sia in età infantile che in età adulta. Si fa riferimento, ad esempio, a malattie cardiovascolari, respiratorie e patologie oncologiche polmonari.

A tal proposito, si rappresenta che l’Organizzazione Mondiale della Sanità ha pubblicato nel 2021 le nuove linee guida sulla qualità dell’aria – “WHO global air quality guidelines” al fine della tutela della salute della popolazione, rivisitando al ribasso i valori guida precedentemente raccomandati.

Una riduzione di suddetti inquinanti, conseguenti alla contrazione del traffico veicolare, potrebbe contribuire alla diminuzione dell’inquinamento atmosferico e, di conseguenza, al miglioramento della salute della popolazione generale.

Sin dagli anni 90, inoltre, si è iniziato a parlare di “mobilità sostenibile” e “accessibile”, caratterizzata da minori emissioni e minore impatto ambientale.

Detto concetto è stato via via sviluppato, diventando elemento cardine delle politiche ambientali contemporanee, non da ultima l’ “Agenda 2030 dell’ONU” e gli “Obiettivi di Sviluppo sostenibile” in essa contenuti.

Anche il Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 prevede, tra i suoi numerosi obiettivi, la promozione di politiche tese a rendere le città e gli insediamenti urbani più sani, inclusivi e favorevoli alla promozione della salute, supportando la definizione dei Piani Urbani di Mobilità Sostenibile (PUMS), ponendo particolare attenzione alla promozione della pedonabilità, della ciclabilità e la fruibilità allargata del trasporto pubblico.

Si ricorda, a tal proposito, che la Normativa italiana (decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020, c.d. “Decreto Rilancio”, convertito con modificazioni dalla Legge n. 77 del 17 luglio 2020) prevederebbe per diverse imprese e pubbliche amministrazioni l’adozione di un “Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro” (PASCL).

Nello specifico, si tratta di un piano aziendale finalizzato alla riduzione del traffico privato veicolare, individuando soluzioni più idonee per indirizzare gli spostamenti casa-lavoro verso forme di mobilità sostenibili.

Pare evidente, dunque, che il futuro della mobilità si stia definendo in modo netto, favorendo la riduzione del mezzo di trasporto privato motorizzato individuale negli spostamenti casa-lavoro ed il decongestionamento del traffico veicolare.

La telecabina decaposto in programma, se inserita in un progetto di ampio respiro, finalizzato alla capillarizzazione e alla maggiore fruibilità del trasporto pubblico locale, prevedendo anche efficaci interconnessioni con la mobilità lenta, potrà contribuire alla riduzione del traffico e delle relative emissioni, promuovendo, inoltre, stili di vita attivi.

Resta intesa la necessità di opportuna valutazione dell’impatto acustico e dei campi elettromagnetici (CEM), in particolare nei pressi dei recettori critici limitrofi.

Un tanto al fine della tutela della salute della popolazione residente e all’individuazione di idonee misure di mitigazione, se necessarie.

Distinti saluti

Il Direttore della Struttura Complessa  
Igiene e Sanità Pubblica  
dott.ssa Ariella BREDA

*(firmato digitalmente)*